

Subito riaccese le polemiche sui problemi della circolazione

# Partono i lavori in via Cavour Sul traffico interviene l'ATAF

Programmazione e coordinamento nelle opere per l'acquedotto e il gas in centro - Il consiglio sindacale unitario riapre la vertenza sulla situazione del servizio pubblico

Il progetto approvato dal ministro

## Si al prolungamento della pista di Peretola

L'appalto dei lavori inizierebbe tra qualche mese

Si stringono i tempi per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola. Il progetto presentato dall'amministrazione comunale di Firenze per il prolungamento e l'adeguamento della pista è stato approvato dagli uffici competenti di Roma. Lo ha comunicato ieri telefonicamente il ministero dei Trasporti al sindaco Elio Gabbugiani.

Le modifiche allo scalo fiorentino prevedono il prolungamento della pista di trecento metri, un nuovo impianto di illuminazione e l'installazione di apparecchiature che permettano l'agibilità dell'aeroporto 24 ore su 24 e quindi anche nelle ore notturne.

L'ultimo pronunciamento a questo punto spetta alla Regione Toscana che dovrà esprimere il parere sulle varianti urbanistiche proposte dai amministrazioni comunali. Dopo, dice, ha detto l'assessore comunale allo sviluppo economico Luciano Ariani, potremo dare il via alle pratiche di esproprio per i terreni necessari al prolungamento e successivamente appaltare i lavori.

Per quanto riguarda i tempi è difficile dare un'indicazione precisa; gli iter burocratici purtroppo sono sempre pieni di imprevisti. Comunque adesso si può essere ragionevolmente più ottimisti: il grosso sembra ormai superato e i lavori per l'aeroporto dovrebbero partire tra qualche mese.

Per la metà di ottobre intanto è previsto un incontro in Comune con gli enti pubblici cittadini e le associazioni imprenditoriali. Si discuterà del progetto, presentato dall'amministrazione, di costituire una nuova società per la gestione dei voli.

Stamattina partono in via Cavour, nel tratto Piazza della Libertà-S. Marco i lavori per la posa di nuovi tubi dell'acquedotto, più grandi e capaci di risolvere i problemi creati da una rete vecchia e insufficiente. Contemporaneamente realizzerà un complesso intervento anche la Fiorentina Gas. S.P. ENEL, in modo da buttarla all'aria le strade una volta per tutte, solo così, gli amministratori se ne sono da tempo resi conto, gli inevitabili disagi che gli utenti della strada, gli abitanti della zona e di quelle che si dovranno sopportare a loro tutto vantaggio, saranno tollerati e considerati uno scotto non incolmabile da pagare.

Il tutto sul lato destro della strada, verso il centro, mentre sull'altra carreggiata potranno scorrere i veicoli privati. I mezzi delle linee ATAF saranno deviate su via Lamarmora. I lavori si concluderanno verso il 15 dicembre; saranno sospesi e riprendono dopo la Befana nel tratto da S. Marco a Piazza S. Giovanni. Fin qui la notizia. Era inevitabile che un così pesante intervento di lavori pubblici, reso necessario dalla vetustà della rete ora in funzione, creasse polemiche e interrogativi.

Perché, fanno ora, in una stagione di punta per il traffico? Perché, hanno risposto i due assessori competenti, Paolo Picelli e Pier Lorenzo Tascelli, deve esservi una certa contemporaneità tra i lavori sui viali e sulle diramazioni; perché il lungo iter della ricerca del finanziamento, della proposta di appalto (spesso andate deserte) si è appena conclusa, perché è tre anni che se ne parla e alla stretta finale bisognava pur arrivare.

Nel migliore modo possibile, come in questo caso, con la consultazione e l'accordo preventivo delle categorie e dei comitati interessati, che hanno dato prova di questo frangente di una apprezzabile disponibilità, e con il coordinamento dei lavori che il comune deve effettuare, gli interventi di altre aziende, Fiorentina Gas, S.P. ENEL, in modo da buttarla all'aria le strade una volta per tutte, solo così, gli amministratori se ne sono da tempo resi conto, gli inevitabili disagi che gli utenti della strada, gli abitanti della zona e di quelle che si dovranno sopportare a loro tutto vantaggio, saranno tollerati e considerati uno scotto non incolmabile da pagare.

Non si capisce perché, in questa amministrazione, debba parlare Cassarini, preannunciando che proprio su questo argomento ci sarà « il primo scivolone della nuova stagione amministrativa ».

Opere pubbliche così necessarie, programmate, coordinate non sono che la risposta, coerente e coraggiosa della amministrazione che gestisce ancora in qualche settore anni e anni di abbandono e di incuria.

Ciò non toglie che i problemi di questa città, circoscrizione di sono e ci saranno anche in seguito. Abbiamo affrontato in una intera pagina speciale domenica scorsa i problemi dell'attuale situazione, ascoltando molte delle voci interessate.

Oggi se ne aggiunge un'altro, quello del consiglio sindacale unitario dell'ATAF, che denuncia come « con la ripresa del servizio autunnale si ripropongono maggiormente per i tramontati fiorentini problemi e difficoltà tali che ormai hanno raggiunto un grado di intollerabilità che crea sempre più notevole motivo di disagio e tensione per tutto il personale ».

Il consiglio sindacale lamenta le difficoltà che incontra il personale viaggiante nell'opera in una situazione « di caotica completa » per quanto riguarda traffico e viabilità che procura, oltre all'appesantimento delle condizioni di lavoro, dell'attesa, inefficienza e disservizio per l'utenza.

L'organismo sindacale dell'ATAF rivendica una maturata politica sindacale della categoria che ha più volte richiesto la ristrutturazione della rete pubblica e del servizio, ma afferma che a questo non ha corrisposto « un'adeguata risposta ».

La federazione giovanile comunista che concorda con le posizioni dell'assemblea sullo sfondo del tetto dei 4 milioni di reddito e che ha proposto che il prezzo non venga agevolato, per gli studenti di fase di reddito più alti, sia indicativamente tra le 800 e le 1000 lire ha condannato le rivendicazioni fatte nell'assemblea che hanno stravolto le decisioni prese dagli studenti in due assemblee a San Gallo e a Careggi.

Dal canto suo, l'organismo di iniziativa a riprendere le trattative con l'Opera universitaria e lo farà dopo aver verificato in assemblea con gli studenti le singole proposte.

Danielle Pugliese

## Benzina regolare durante tutte le domeniche d'ottobre

Il pericolo del blocco della vendita della benzina nelle domeniche di ottobre è stato scongiurato: la FAIB ha, infatti, deciso di continuare a tenere le stazioni di servizio aperte al 25 per cento, sospendendo momentaneamente l'agitazione. La stessa percentuale di impianti resterà aperta il sabato pomeriggio, anche se questa decisione continuerà ad essere contrastata dall'AGIP.

Perché la FAIB ha deciso di sospendere l'agitazione? Come è noto, l'AGIP, attraverso una serie di ricorsi ai vari TAR regionali, appellò al Consiglio di Stato ed impugnò alcuni decreti del governo e dei deliberati delle Regioni (in tutto più di 150 ricorsi - dicono alla FAIB - che sono costati all'Azienda di Stato svariate centinaia di milioni) sta cercando di contrastare la chiusura al 75 per cento del sabato pomeriggio, sostenendo che una tale chiusura danneggia soprattutto l'Azienda di Stato perché è maggioritaria sul mercato. L'unico TAR che ha dato ragione all'AGIP è stato quello del Lazio e la Compagnia, forte di questa sentenza, vuole contrastare in tutta Italia l'orario di chiusura del sabato.

Vigna e Fleury si sarebbero incontrati con l'alto prelato

# Per i tre ragazzi rapiti i giudici dal Cardinale?

Monsignor Benelli non avrebbe risposto agli interrogativi in virtù dell'articolo 351 del codice penale - I riciclatori nel mirino ora degli inquirenti

Del nostro inviato

BARBERINO VAL D'ELSA - Una collina al di là è calata sulla vicenda di Sabine, Susanne e Martin, i tre ragazzi tedeschi rapiti oltre sessanta giorni fa. A Torre di Frosinone tuttavia regna l'ottimismo e i familiari attendono con ansia e trepidazione il ritorno dei loro figli che dovrebbe essere imminente. Ce lo assicurano tutti, se questa decisione continuerà ad essere contrastata dall'AGIP.



Il cardinale Benelli con la famiglia dei rapiti

Perché la FAIB ha deciso di sospendere l'agitazione? Come è noto, l'AGIP, attraverso una serie di ricorsi ai vari TAR regionali, appellò al Consiglio di Stato ed impugnò alcuni decreti del governo e dei deliberati delle Regioni (in tutto più di 150 ricorsi - dicono alla FAIB - che sono costati all'Azienda di Stato svariate centinaia di milioni) sta cercando di contrastare la chiusura al 75 per cento del sabato pomeriggio, sostenendo che una tale chiusura danneggia soprattutto l'Azienda di Stato perché è maggioritaria sul mercato. L'unico TAR che ha dato ragione all'AGIP è stato quello del Lazio e la Compagnia, forte di questa sentenza, vuole contrastare in tutta Italia l'orario di chiusura del sabato.

Da alcune indiscrezioni pare che il cardinale Benelli si incontra con l'alto prelato, sulla natura del colloquio viene mantenuto il più rigoroso riserbo.

In procura della Repubblica i magistrati rifiutano di rilasciare qualsiasi dichiarazione in merito alla vicenda Benelli - Krönzucker - Wachter, gli inquirenti continuano a rivolgere la loro attenzione ai riciclatori. Le indagini proseguono in Sicilia dove ritengono che si sia riciclato gran parte del riscatto pagato dai familiari di Francesco Del Tongo. Gli accertamenti vengono compiuti presso numerosi istituti di credito.

Pino a questo momento gli investigatori hanno potuto accertare che in Sicilia è stata riciclata la somma di 250 milioni ma com'è noto per liberare Francesco Del Tongo i banditi hanno prelevato diecimila lire. Quindi, dicono, occorre anche scavare nell'ambito dei riciclatori che erano capeggiati da Giuseppe Nardisi, il proprietario della filanda di Montemurlo già inquisito fin dall'epoca del sequestro dell'industriale pratese Piero Baldassini.

In attesa che gli inquirenti ritengano che Nardisi non si sia servito soltanto del commerciante di Agrigento Calogero Careca, ma di altre persone che sono rimaste nell'ombra. Sono forse quelle stesse persone che presero parte al pranzo svoltosi a Torre del Lago organizzato da Nardisi? Può darsi, rispondono gli inquirenti. A quel pranzo c'erano circa dodici persone di cui soltanto sei sono state identificate. E gli altri chi sono? Dunque le indagini sono concentrate in Sicilia e sui riciclatori.

Una indagine importante che fino a questo momento ha permesso di risalire al Nardisi che viene indicato come il « cervello » del riciclaggio del denaro sporco.

Proseguono intanto in varie parti della Toscana le ricerche di Giovanni Farina, l'uomo che venerdì scorso, ritratti a fuggire lasciando però una copiosa documentazione che ha smascherato i riciclatori della filanda toscana dell'anonima sequestrata. Farina viene perquisito perché sospettato di aver sparato contro la piccola Silvia Caparini, uccisa nell'abito del commerciante, Giuseppe Bianconi che è stato arrestato per cronovenzione di riciclaggio nei confronti del padre della piccola.

Anche in questa vicenda all'intercettare gli uomini dell'anonima sequestrata.

Giorgio Sgheri

Incontro con la direzione delle poste in Toscana

## Se la cartolina non arriva il problema sta « a Roma »

Carenze di personale e di sedi legate alle difficoltà economiche dell'Ente - Un proficuo colloquio con la stampa

Non è stata una vera e propria conferenza stampa ma un incontro con i giornalisti, quello che si è svolto ieri mattina nella sede delle poste centrali di via Pietrapiana. Lo ha sottolineato anche il direttore complementare Miligi, che nella sua introduzione ha fatto notare come per la prima volta i dirigenti di questo servizio pubblico hanno richiesto un incontro con i rappresentanti degli organi di informazione.

E proprio per tener fede a questa impostazione, si è subito entrati nel vivo sottolineando gli aspetti positivi, ma anche i difetti nel funzionamento del complesso meccanismo postale.

Ricordando i 16 milioni di pezzi al giorno smistati, Miligi ha aggiunto che « a volte è inevitabile la crisi ». Ma ha preso spunto da questo per lanciare una protesta nei confronti degli organi governativi per le difficoltà derivate dall'assenza di personale sufficiente a far fronte a questo delicato servizio.

In Toscana sono 602 gli impiegati e gli agenti in meno. E per valutare questi dati correttamente bisogna anche tener presente che l'amministrazione postale è un ente autonomo e deve quindi provvedere alla soluzione di questi problemi basandosi soltanto sulle entrate provenienti dai servizi resi.

Direttamente collegato a questi è il problema del numero e del funzionamento degli uffici postali.

Per il compartimento della Toscana è stata annunciata la prossima entrata in funzione di un servizio di uffici mobili che consentirà di svolgere - almeno parzialmente - tutte le operazioni in zone isolate della regione.

Grosse difficoltà incontrano anche la meccanizzazione e la trasformazione delle sedi, particolarmente in città come Firenze, dove « non è la struttura ad essere adeguata ai macchinari, ma viceversa ».

Un particolare accenno è stato fatto sulla « vivibilità » degli ambienti di lavoro, in particolare riguardo agli uffici postali che si sono dovuti blindare per motivi di sicurezza. Infatti, sono sempre più frequenti le proteste dei lavoratori costretti a svolgere le loro attività in ambienti nei quali « praticamente - non si respira ».

Una scuola intitolata a Corrado Bianchi

a. m.

La scuola in questione è quella di via della Casaccia. La motivazione, semplice e significativa ad un tempo, ricorda « Corrado Bianchi, "Tarzan", fulgida figura della Resistenza, uomo e grande democratico che ha rappresentato l'ideale di una vita dedicata alla convivenza civile, di lavoro sereno con semplicità e umiltà ».

La scuola in questione è quella di via della Casaccia. La motivazione, semplice e significativa ad un tempo, ricorda « Corrado Bianchi, "Tarzan", fulgida figura della Resistenza, uomo e grande democratico che ha rappresentato l'ideale di una vita dedicata alla convivenza civile, di lavoro sereno con semplicità e umiltà ».

La scuola in questione è quella di via della Casaccia. La motivazione, semplice e significativa ad un tempo, ricorda « Corrado Bianchi, "Tarzan", fulgida figura della Resistenza, uomo e grande democratico che ha rappresentato l'ideale di una vita dedicata alla convivenza civile, di lavoro sereno con semplicità e umiltà ».

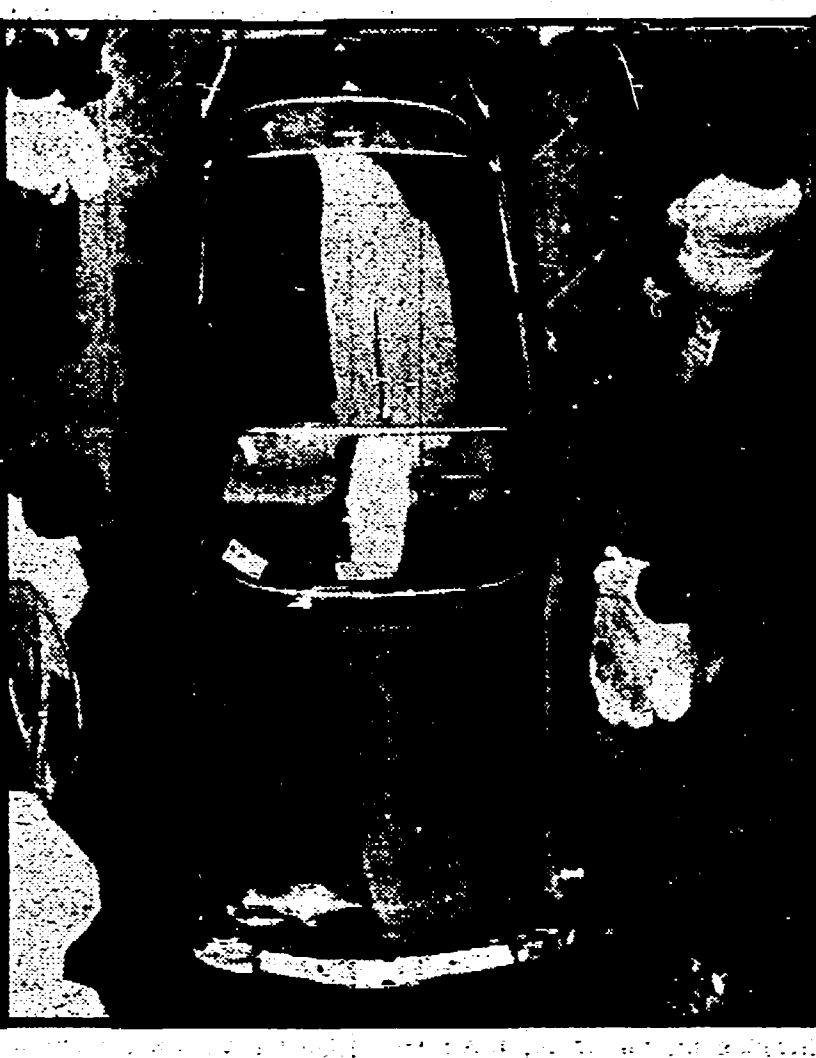
La scuola in questione è quella di via della Casaccia. La motivazione, semplice e significativa ad un tempo, ricorda « Corrado Bianchi, "Tarzan", fulgida figura della Resistenza, uomo e grande democratico che ha rappresentato l'ideale di una vita dedicata alla convivenza civile, di lavoro sereno con semplicità e umiltà ».

La scuola in questione è quella di via della Casaccia. La motivazione, semplice e significativa ad un tempo, ricorda « Corrado Bianchi, "Tarzan", fulgida figura della Resistenza, uomo e grande democratico che ha rappresentato l'ideale di una vita dedicata alla convivenza civile, di lavoro sereno con semplicità e umiltà ».

s. c.

# Sparatoria in pieno centro

Ferito un ciclista da un proiettile di rimbalzo - A sparare è stato un vigile per bloccare un'automobilista La polizia invierà un rapporto alla Procura della Repubblica che dovrà vagliare quanto è avvenuto ieri



Un ciclista ferito da un proiettile di rimbalzo

Sparatoria in pieno centro. Un vigile urbano ha esplosivo un colpo di pistola per bloccare un automobilista che non si era fermato all'intimazione di altri: il proiettile è rimbalzato sul selciato e ha colpito un ignaro ciclista ferendolo fortunatamente in maniera non grave. Il ferito è il giovane spagnolo José Mas, di 23 anni, residente a Palma di Maiorca che è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio e giudicato guaribile in quindici giorni.

I sanitari del pronto soccorso gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla coscia destra con foro di entrata alla regione posteriore. Il drammatico episodio che fortunatamente non ha avuto ben più gravi conseguenze, è avvenuto ieri pomeriggio nella centralissima via del Corso.

Il vigile urbano Giuseppe Ghirardo si trovava in servizio in via Calzaiuoli

angolo via del Corso, quando ha visto un'auto condotta da un giovane imbroccare, in senso vietato, via del Corso.

La guardia ha fischietto intimando all'autista di fermarsi, ma il conducente ha proseguito la sua corsa in direzione di via del Proconsolo con il rischio di provocare un incidente.

Il proiettile è rimbalzato sul selciato e ha raggiunto il ciclista, José Mas, che proprio in quel momento transitava in via del Corso.

Il giovane raggiunto alla gamba destra ha lanciato un grido di dolore. Mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio il conducente dell'auto si fermava richiamato dalle grida di alcuni passanti.

Sul posto interveniva un

na pattuglia della polizia che fermava il giovane alla guida dell'auto. In quest'ora negli uffici del dirigente della squadra mobile, dottor Giuseppe Grassi, veniva identificato per il cittadino libanese Mohamad Elromh, di 26 anni, abitante a Beirut. Interrogato il libanese dichiarava di non aver udito l'intimazione del vigile e di aver proseguito la sua corsa fino a quando alcuni passanti gli avevano fatto cenno di fermarsi.

Sul drammatico episodio che ripropone ancora una volta il problema dell'uso delle armi, la polizia invierà un rapporto alla Procura della Repubblica che vaglierà quanto è avvenuto ieri pomeriggio.

Da parte della questura è stato precisato che nei confronti del vigile urbano non è stato alcun provvedimento avendo egli agito legittimamente.

Da parte nostra ci pare di aver dimostrato la nostra disponibilità ad un confronto serio e definitivo sugli spazi da adibire all'auto. La stessa Nazione ha più volte criticato i continui spostamenti a cui queste manifestazioni sono state costrette a causa dell'insufficienza della Giunta comunale ad individuare ed attrezzare in modo permanente spazi adeguati: la scelta del Prato delle Cornacchie, oltre a non convincere gli abituali frequentatori del Parco delle Caselle, non convince nemmeno noi, e gli incidenti, se pur lievi, verificatisi in quest'ultima occasione confermano questa nostra opinione.

Meglio sarebbe intervenire su questi problemi in maniera costruttiva - Disponibilità al confronto per trovare soluzioni stabili

In merito al concerto di domenica sera, tenuto alle Casine di Peter Gabriel, ricorriamo e pubblichiamo questa nota della Cooperativa Radio Centofiori.

« In relazione all'articolo "Famiglia alle Casine per lo spettacolo rock" apparso su La Nazione del 29 settembre, vorremmo riportare ad una dimensione reale le notizie in esso contenute sul concerto di Peter Gabriel e organizzato dalla nostra cooperativa domenica 28 settembre al Prato delle Cornacchie. In primo luogo è bene che i lettori della Nazione sappiano che Radio Centofiori non gode di nessun privilegio particolare da parte dell'amministrazione comunale. L'inaugurazione è prevista alle ore 17 a Poggioleone, seguirà un concerto bandistico a Le Lame. Venerdì sera a Poggioleone è previsto un convegno sulle prospettive della vendemmia, mentre alle Lame si terrà un ballo popolare. »

Studenti e Opera universitaria erano quasi giunti a un accordo

## Le prevaricazioni fanno saltare la trattativa per il caro mensa

Uno sparuto gruppetto ha mandato all'aria l'assemblea a S. Gallo - Si era arrivati a una mozione che avrebbe modificato il provvedimento - La posizione della FGCI

Studenti universitari e presidenti dell'Opera si sono seduti gli uni di fronte all'altro in un'assemblea per discutere il provvedimento di fissare l'aumento del prezzo della mensa. Erano quasi arrivati ad un'intesa, all'aperto di una trattativa ragionata ed aperta da entrambe le parti, quando uno sparuto gruppo di residui dell'autonomia, ripreso un po' di fiato dalle ceneri che li ricoprivano, ha mandato tutto all'aria.

L'assemblea indetta a San Gallo fino a un certo punto si era svolta benissimo. L'Opera aveva illustrato le motivazioni dell'aumento e i termini reali dell'aumento. Gli studenti avevano sollevato tutte le critiche possibili e da entrambe le parti sembrava di vedere la disponibilità ad una mediazione sensata. Il professor Molinari presidente dell'Opera aveva spiegato che davanti ad un deficit annuo di oltre 3 miliardi, che gravava non solo sulle casse dell'Opera ma anche sulla qualità del servizio, era stato deciso di alzare il prezzo, favorendo, con il principio delle fasce di reddito, gli studenti in condizioni più disagiate. Oltre tutto - aveva detto Molinari - 2500 lire a pasto le paga solo chi ha un reddito superiore ai 10 milioni netti annui, cioè almeno 13 lordi. Non è poco. Inoltre aveva ricordato il carattere sperimentale del provvedimento (sarebbe entrato in funzione verso aprile, dopo il censimento degli studenti) in attesa che il diritto allo studio passi completamente in mano alle Regioni.

Gli studenti da parte loro avevano fatto presente che è difficile, usare criteri strettamente fiscali (soprattutto per chi è costretto a fare lavoro nero per pagarsi l'università, per gli studenti fuori

sede, per quelli lavoratori, per gli studenti stranieri (che rientrerebbero, per impossibilità di accertamenti fiscali, nella fascia che paga 2500 lire).

Avevano spiegato che i criteri negati all'attività didattica rischiavano di creare discriminazioni di tipo razziale e sociale, che il fatto del tetto dei 4 milioni per l'alloggio e per pagare 500 lire a pasto andava elevato a 8 milioni, un reddito netto medio da lavoratore dipendente.

Su queste questioni si era trovato un'intesa. La presidenza dell'assemblea aveva preparato una mozione con la quale confrontarsi con l'Opera che si dichiarava disponibile a trattare.

Poi sono arrivati gli ostinati rivoluzionari tutti costretti. Con il vecchio metodo delle prevaricazioni di strappare il microfono dalle mani chiedono emendamenti sulla mozione, prima di tutti quello assurdo di tenere comunque fermo il prezzo alle attuali 400 lire.

Anche nella presidenza c'è abbandono: qualcuno pensa sia possibile presentare quella mozione con questi emendamenti che ovviamente si contraddicono tra loro.

L'assemblea si trasforma ancora in un palleggio fra questo o quel gruppetto e finisce nel nulla. Soprattutto si fanno finire nel nulla le rivendicazioni degli studenti che avevano partecipato, che pare sono andati a discutere la soluzione migliore possibile che tenesse conto delle reali esigenze e dei bisogni di chi è iscritto all'università.

La federazione giovanile comunista che concorda con le posizioni dell'assemblea sullo sfondo del tetto dei 4 milioni di reddito e che ha proposto che il prezzo non venga agevolato, per gli studenti di fase di reddito più alti, sia indicativamente tra le 800 e le 1000 lire ha condannato le rivendicazioni fatte nell'assemblea che hanno stravolto le decisioni prese dagli studenti in due assemblee a San Gallo e a Careggi.

Dal canto suo, l'organismo di iniziativa a riprendere le trattative con l'Opera universitaria e lo farà dopo aver verificato in assemblea con gli studenti le singole proposte.

Danielle Pugliese

Oggi « Expo » apre alla Fortezza

Questa mattina alle 11, apre ufficialmente alla Fortezza Da Basso di Firenze, l'edizione autunnale del festival di Prato, oggi denominato « Expo ». Siamo giunti così ad una altra edizione di questa manifestazione espositiva del campionario pratese realizzata dal comune di Prato, che è stata oggetto di particolari polemiche, soprattutto nelle precedenti edizioni, che hanno diviso l'amministrazione comunale e quasi tutte le forze politiche e gli industriali attraverso la loro associazione Profrate. Negli assetti politico-organizzativi della manifestazione. Anche questa edizione si svolge fuori di Prato.

Particolarmente oggetto di polemica fu la scelta fatta dagli industriali pratesi, di svuotare la precedente edizione di Prato, esponente a Montecatini.

L'apertura ufficiale avverrà questa mattina nella sala della Sferma alla Fortezza da Basso. La questione comune, di fondo, che ancora è oggetto di discussione delle forze politiche riguarda l'Ente Fiera o di promozione economica come viene denominato, sul quale ancora niente è definito.

Da domani « Bacco artigiano » nel comune di Rufina

I famosi vini della Rufina e la produzione artigianale della zona saranno in mostra in occasione della quinta edizione del « Bacco artigiano » che verrà inaugurata nel pomeriggio di domani per chiudere domenica sera.

Organizzata dal comune e dai contributi della Regione Toscana, della comunità montana Mugello-Val di Sieve e dal consorzio Vitivinicola, la manifestazione ha lo scopo di promuovere i settori principali della zona, sia economica che culturale. Da una parte la pregiata produzione vinicola e dall'altra la realtà di oltre duecento ditte artigiane (con circa 800 addetti) operanti nei settori della pelletteria, calzature, abbigliamento, mobilio, pelletteria, ferro battuto.

Molte di queste aziende effettuano lavorazioni per conto terzi: di qui la promozione della loro attività anche verso il pubblico. L'inaugurazione è prevista alle ore 17 a Poggioleone, seguirà un concerto bandistico a Le Lame. Venerdì sera a Poggioleone è previsto un convegno sulle prospettive della vendemmia, mentre alle Lame si terrà un ballo popolare.

A proposito di una polemica imbastita da « La Nazione »

## « Centofiori »: sono strumentali gli attacchi ai grandi concerti

Meglio sarebbe intervenire su questi problemi in maniera costruttiva - Disponibilità al confronto per trovare soluzioni stabili

In merito al concerto di domenica sera, tenuto alle Casine di Peter Gabriel, ricorriamo e pubblichiamo questa nota della Cooperativa Radio Centofiori.

« In relazione all'articolo "Famiglia alle Casine per lo spettacolo rock" apparso su La Nazione del 29 settembre, vorremmo riportare ad una dimensione reale le notizie in esso contenute sul concerto di Peter Gabriel e organizzato dalla nostra cooperativa domenica 28 settembre al Prato delle Cornacchie. In primo luogo è bene che i lettori della Nazione sappiano che Radio Centofiori non gode di nessun privilegio particolare da parte dell'amministrazione comunale. L'inaugurazione è prevista alle ore 17 a Poggioleone, seguirà un concerto bandistico a Le Lame. Venerdì sera a Poggioleone è previsto un convegno sulle prospettive della vendemmia, mentre alle Lame si terrà un ballo popolare. »

Il giovane raggiunto alla gamba destra ha lanciato un grido di dolore. Mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio il conducente dell'auto si fermava richiamato dalle grida di alcuni passanti.

Sul posto interveniva un

angolo via del Corso, quando ha visto un'auto condotta da un giovane imbroccare, in senso vietato, via del Corso.

La guardia ha fischietto intimando all'autista di fermarsi, ma il conducente ha proseguito la sua corsa in direzione di via del Proconsolo con il rischio di provocare un incidente.

Il proiettile è rimbalzato sul selciato e ha raggiunto il ciclista, José Mas, che proprio in quel momento transitava in via del Corso.

Il giovane raggiunto alla gamba destra ha lanciato un grido di dolore. Mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio il conducente dell'auto si fermava richiamato dalle grida di alcuni passanti.

Sul posto interveniva un

na pattuglia della polizia che fermava il giovane alla guida dell'auto. In quest'ora negli uffici del dirigente della squadra mobile, dottor Giuseppe Grassi, veniva identificato per il cittadino libanese Mohamad Elromh, di 26 anni, abitante a Beirut. Interrogato il libanese dichiarava di non aver udito l'intimazione del vigile e di aver proseguito la sua corsa fino a quando alcuni passanti gli avevano fatto cenno di fermarsi.

Sul drammatico episodio che ripropone ancora una volta il problema dell'uso delle armi, la polizia invierà un rapporto alla Procura della Repubblica che vaglierà quanto è avvenuto ieri pomeriggio.

Da parte della questura è stato precisato che nei confronti del vigile urbano non è stato alcun provvedimento avendo egli agito legittimamente.

Da parte nostra ci pare di aver dimostrato la nostra disponibilità ad un confronto serio e definitivo sugli spazi da adibire all'auto. La stessa Nazione ha più volte criticato i continui spostamenti a cui queste manifestazioni sono state costrette a causa dell'insufficienza della Giunta comunale ad individuare ed attrezzare in modo permanente spazi adeguati: la scelta del Prato delle Cornacchie, oltre a non convincere gli abituali frequentatori del Parco delle Caselle, non convince nemmeno noi, e gli incidenti, se pur lievi, verificatisi in quest'ultima occasione confermano questa nostra opinione.

viaggi e vacanze incontri d'attualità UNITA' VACANZE